

***-PONTE CARREGA  
- Sant'EUSEBIO  
-BAVARI  
-NERVI***

*Gita proposta da Paolo Santi*

*Scheda elaborata da Renzo Boeri*

 **WWW.GRUPPOSCARPONI.IT**  
Via Isocorte, 13 - Genova Postedecimo  
Per prenotarsi e altro, rivolgersi in Sede il venerdì precedente.  
Tel. 010.7261004 dopo le 21,15.

**DOMENICA 11 Marzo 2018**  
**PONTE CARREGA - S. EUSEBIO - BAVARI -  
MONTE FASCE - MONTE MORO - QUINTO (E.)**  
Appuntarsi davanti FFSS - Brignole. Ore 7,30 (bus "480" ore 7,50)  
Itin Bus: da Brignole a Pontecarrega (fermata Dalmazia 3 Pontecarrega)  
Itin escurs: Ponte Carrega 35m; Forte Ratti 530m; M. Poggiasco 530m;  
Bavari 320m; M. Riega 695m; M. Proi 820m;  
pendici est M. Fasce 695m; M. Moro 390m; Quinto 20m.  
Dislivello: S/D1450m; ore di cammino: 8,00 km 18 pranzo al sacco.  
Capogita: : Santi Paolo 3890290946 - Nivoi Sergio 3313670408  
Descrizione: Camminata impegnativa per la lunghezza e per il fondo del sentiero a tratti piuttosto accidentato e i molti saliscendi che aumentano considerevolmente l'ascesa e la discesa totali.  
Per esigenze assicurative è obbligatorio avvisare della partecipazione.

***Salita totale: 1.259 m.***

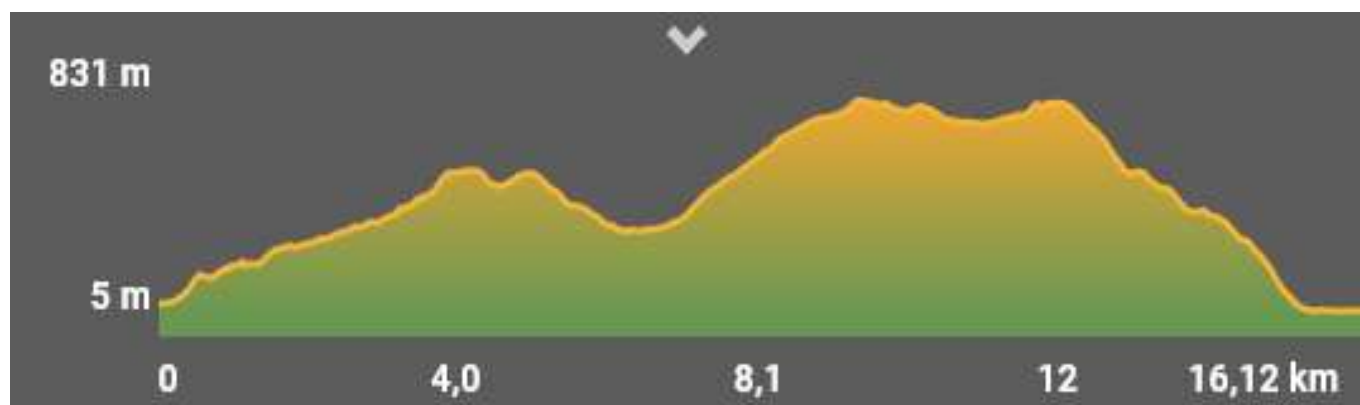
***Disc. Totale: 1.259 m.***

***Ore di camm. totali:7.***

***Lunghezza: Km. 16***

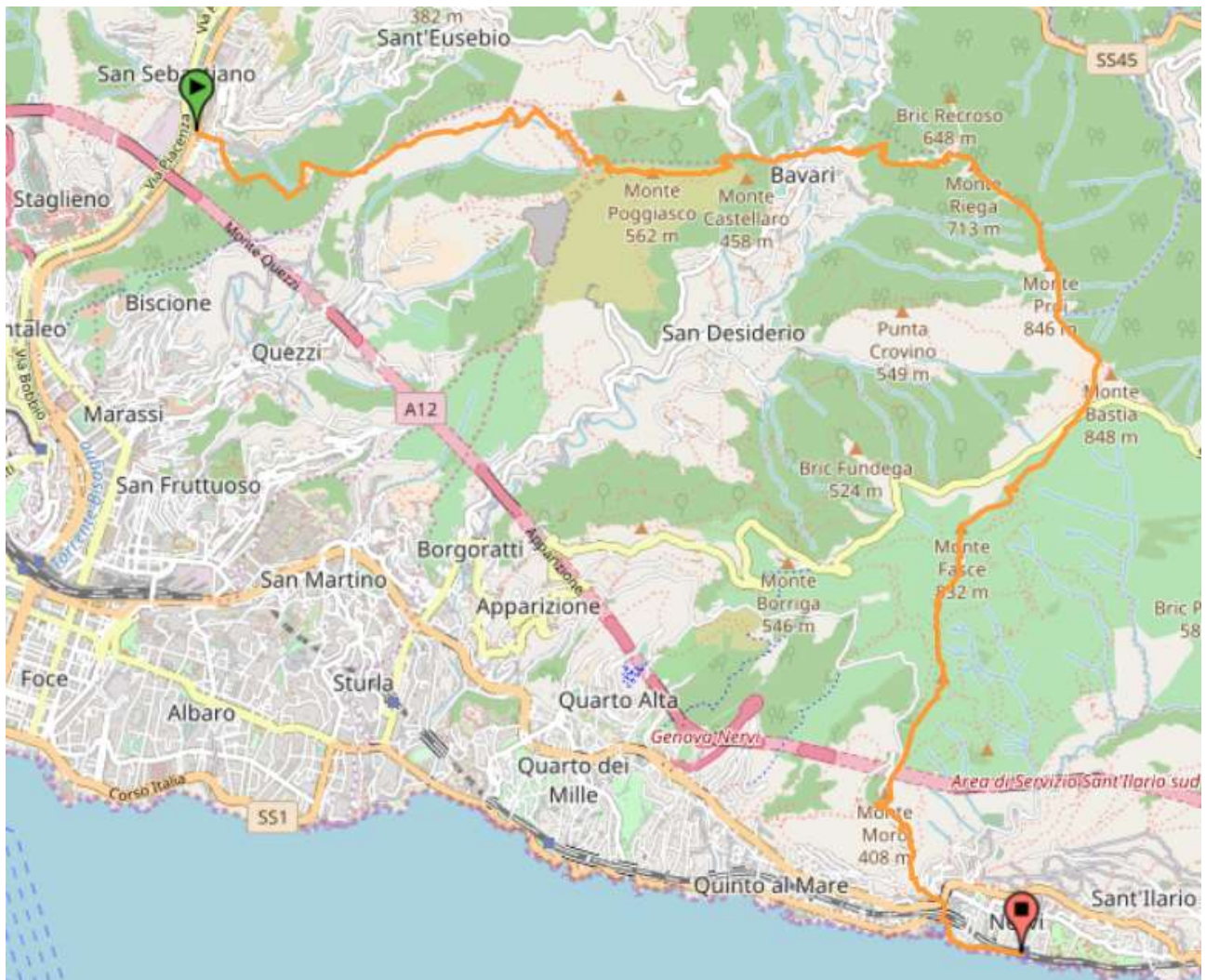
***Gita: impegnativa***

***Altitudini: da 5 a 831 m.***



***Itinerario escursionistico: : Pontecarrega (35m.) - Forte dei Ratti (530 m.) - Poggiasco (530 m.) - Bavari (320 m.) – Riega 695 m.) - Monte Proi (820 m.) – pendici est Monte Fasce (695 m.) – Monte Moro (390 m.) - Nervi (5 m.).***

**Descrizione:** lunga traversata dalla val Bisagno con salita nelle zona Sant'Eusebio, Forte Ratti, Bavari , Monte Fasce e discesa verso Monte Moro ed infine Nervi.



### **Appuntamento:**

Atrio della Stazione Brignole

### **Si viaggia:**

- in treno fino a Brignole poi con bus-AMT N° 13 fino a Ponte Carrega in Val Bisagno
- rientro da Nervi con il treno

## *Si sale fino al: FORTE RATTI (un poco di storia)*

Nel giugno del 1747 Genova fu assediata dagli austriaci, che conquistarono e occuparono il Monte Ratti nonostante la rapida costruzione di ridotte e accampamenti a difesa del rilievo. Riconquistata la posizione dai genovesi il mese successivo, per sollecitazioni del Duca di Bissj e poi del Duca di Richelieu, fu approvata la delibera per la costruzione di opere campali sul monte Ratti, affidata all'impresario De Ferrari.

Monte Ratti fu al centro di un altro assedio nel 1800, sempre da parte dell'esercito austriaco, che conquistò facilmente la ridotta, poi riconquistata il 30 aprile dello stesso anno dai francesi (che allora estendevano il loro dominio anche sulla città di Genova), che costrinsero alla resa un battaglione di 450 austriaci. Nel 1819, dopo l'annessione della Liguria al Regno Sabauda, fu decisa, per la difesa del monte, la costruzione di due torri difensive a pianta circolare; entrambe non furono terminate, anche se i loro resti sono ancora ben visibili.

Lungo il crinale a est del Monte si vedono i resti della Torre Serralunga, che si affaccia

verso il quartiere di Sant'Eusebio; l'altra torre, chiamata Montelongone, si affaccia sull'enorme conca prodotta dai lavori della cava a subito a sud del forte.

Una terza torre, denominata Torre Monteratti, fu invece costruita a partire dal 1819 e completata nel 1826. Identica nella struttura alla Torre Quezzi, era situata in cima al rilievo, su una spianata di circa 250 m lungo il crinale del



monte. Tra il 1831 e il 1842 vennero gettate le basi per la costruzione di una snella caserma che si estendesse per quasi tutti i 250 m di lunghezza dello spiano sovrastante l'abitato di Quezzi. Fu realizzato quindi il *Forte Monteratti*, che nella sua costruzione inglobò la preesistente torre, divenuta parte integrante della struttura difensiva. Per la costruzione delle due ali ci fu il finanziamento privato della famiglia dei nobili Durazzo, proprietaria anche dei terreni circostanti. La facciata del forte è diretta verso la città mentre sul retro erano collocate le artiglierie puntate verso l'alta val Bisagno, tra le zone di San Gottardo e Prato, a difesa di eventuali incursioni da nord attraverso la valle anzidetta.

Durante i moti del 1849 il forte fu presidiato da alcuni militi della Guardia Nazionale, che l'abbandonarono ben presto con l'avanzare delle truppe regie. La strada militare ottocentesca mantiene l'originario acciottolato e conduceva all'ingresso orientale del forte, anticamente protetto da un ponte levatoio, su cui ancora è possibile leggere la targa in marmo che indica il nome della fortificazioni.



*Si sale sulla cima del: Monte Fasce* dalla cui cima partono tre

crinali principali che lo dividono in altrettanti versanti. Il versante orientale del monte Fasce visto dalla cresta compresa tra Monte Giugo e Monte Cordona. Il versante orientale è delimitato a sud della vetta dal crinale che, passando per il monte Moro (408 m), sopra il quartiere di Quinto, giunge ad incontrare il mar Ligure all'altezza del porticciolo di Nervi. A nord della vetta è



delimitato dallo spartiacque che congiunge il monte Fasce al monte Bastia (848 m), passando per la sella dei Prati di Fascia (746 m). Dal versante orientale nascono gli affluenti di destra del torrente Nervi. La valle del torrente Nervi, a monte dell'omonimo quartiere di Nervi, è quasi del tutto disabitata. In questo versante sono ben visibili le faglie e le pieghe provocate dal sollevamento della catena alpina.

Il versante sud-occidentale è delimitato a est dal crinale Monte Fasce-Monte Moro-Nervi, mentre a nord lo spartiacque degrada più dolcemente verso il quartiere di Borgoratti passando per il Monte Borrigha detto del Liberale (526 m) ed il quartiere di Apparizione. Su tale versante scendono, partendo da fonti situate ad una quota compresa tra i 500 e i 600 metri, i torrenti Priaruggia (tra Apparizione ed il Colle Pianetti o Bric Costa d'Orecchia) e Castagna (tra il Colle Pianetti e il Colle Perasso o Stalletta), che sfociano a Quarto; Bagnara (tra il Colle Perasso e il Colle degli Ometti) e San Pietro (tra il Colle degli Ometti e il Monte Moro), che sfociano a Quinto. Il versante nord-occidentale è delimitato dallo spartiacque Monte Fasce-Monte Borrigha-Apparizione a sud e dal crinale Monte Fasce-Prati di Fascia-Monte Bastia a est. Dal versante nascono il torrente Sturla ed i suoi affluenti di sinistra. I costoni del Monte Fasce che degradano verso la valle del rio Sturla, coperti da un manto boschivo, si abbassano ripidamente verso i quartieri di San Desiderio e di Bavari, racchiudendo il piccolo abitato di Pomà. Alcuni percorsi o sentieri solo pedonali, per lo più abbandonati, collegano la SP 67 del Monte Fasce con il sottostante abitato di Premanico, alle spalle del colle di Apparizione, sulla valle dello Sturla. A causa della topografia che su questo versante crea molte aree di fondovalle (piccole vallette minori) scarsamente soleggiate, si ripete il toponimo Luega (da luvega, area umida di fondovalle).

TRATTO DA Wikipedia

[https://it.wikipedia.org/wiki/Monte\\_Fasce](https://it.wikipedia.org/wiki/Monte_Fasce)

## Infine si scende a: NERVI (AREE CLIMATICHE)

Il territorio del comune di Genova compreso tra Quinto al Mare e Sant'Ilario presenta un microclima ben conosciuto ai genovesi: i monti Moro e Giugo costituiscono una barriera a strapiombo sul mare contro i venti freddi invernali che associandosi ad una completa esposizione a mezzogiorno della costa determina nel periodo invernale notevoli differenze termiche con il resto del territorio cittadino. Il territorio degli ex comuni di Quinto/Nervi/Sant'Ilario è tuttavia caratterizzato da 4 aree microclimatiche anche molto diverse tra loro, influenzate da 3 fattori fondamentali di differenziazione climatica: l'altezza sul livello del mare, la distanza dal mare e il soleggiamento; Le differenze climatiche tra queste aree sono molto significative.

La prima area è quella marina; quest'area è compresa nelle immediate vicinanze della linea costiera fino ad un'altezza inferiore ai 100 m s.l.m.: da levante fino a Quinto la zona risulta riparata dalla tramontana per la presenza dei monti Moro e Giugo; da via Quartara la costa non è riparata dai venti freddi settentrionali e se in estate non presenta particolari differenze termiche con la zona a Levante, in inverno il clima risulta più freddo e ventoso di quello del vicino Levante.

La seconda microarea climatica è quella collinare; quest'area è compresa tra i 100/300 m sul livello mare con un clima con



temperature minime leggermente inferiori rispetto alla fascia Marina e massime simili. La terza microarea è quella montana con un clima continentale anche assai rigido ed è compresa tra i 500 e i 900 m s.l.m.. In parte, lungo il corso del torrente Nervi, questa zona microclimatica scende a livelli altitudinali inferiori (anche sotto i 200/300 m

La quarta microarea climatica è quella interna che comprende il territorio in gran parte boschivo che si estende sul versante Nord dei monti Fasce, Croce e Cordona fino al corso del torrente Lentro. Questa zona è caratterizzata da un clima umido ed escursioni diurne e annuali maggiori del resto del territorio.

TRATTO DA Wikipedia

[https://it.wikipedia.org/wiki/Nervi\\_\(Genova\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Nervi_(Genova))